

# Diario

Entro il mese di aprile saranno rese note ai candidati agli esami di Stato le materie oggetto del colloquio.

Gli esami di Stato sono sanciti dalla costituzione nell'art. 33 che prescrive un esame «per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuola o per la conclusione di essi...».

Secondo l'ultima riforma di questo tipo di esami, il candidato deve sostenere una prova scritta di cultura generale (tema d'italiano) fra quattro argomenti che gli verranno proposti di trattare, e una prova scritta di carattere specifico che varia secondo il tipo e l'indirizzo di scuola prescelta.

Agli orali, il candidato viene interrogato su una materia da lui scelta nell'ambito di quattro materie designate dal Ministero alla P. I. e su una materia scelta sempre nell'ambito di queste quattro dalla commissione giudicatrice.

I giudizi saranno espressi in sessantesimi con una votazione che varia da un minimo di 36/60 a un massimo di 60/60. Ogni membro della commissione ha diritto di proporre la bocciatura o la promozione del candidato; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Il giudizio espresso dalla commissione è insindacabile salvo che sia stato espresso senza il rispetto delle forme e garanzie prescritte dalla legge per lo svolgimento delle prove.

## DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE

Una delle più evidenti contraddizioni del sistema in cui viviamo è senza dubbio la disoccupazione intellettuale. Chi sono gli intellettuali disoccupati? Essi sono di vario tipo; vanno dal laureato costretto a concorrere nella polizia o nei vigili urbani, al giornalista licenziato perché il suo giornale ha cambiato linea politica e per conseguenza i finanziatori, al diplomato sempre in cerca di concorsi per potersi sistemare.

Una delle fabbriche più produttive in questo senso è senza dubbio l'università. Si calcola infatti un disastroso distacco tra domanda di mercato e offerta di impiego. La selezione scolastica ha dunque spostato i suoi obiettivi; non più agli esami di stato o agli esami universitari bensì dopo la laurea o il diploma.

## RETRIBUZIONE

Gli studenti pendolari hanno ricevuto un contributo di lire 18.000.

La somma è stata pagata agli studenti dai presidi della loro scuola.

Effettivamente questa cifra sembra esigua in considerazione delle spese che «i pendolari» sono costretti a sostenere. Teniamo a precisare che tale somma non verrà pagata mensilmente, come qualcuno potrebbe pensare, bensì ogni tanto.

## IL TEMA DEL MESE

Un interessante tema è stato proposto agli alunni del magistrale «Navarro»: «Una civiltà è in ascesa finché è sospinta dalle virtù civiche e morali degli uomini che la determinano. Valendosi degli esempi tratti dagli studi storici dimostrare la verità di tale affermazione».

Finalmente si esce un po' dall'ambito strettamente riservato alla letteratura e si invita lo studente a pensare e meditare sugli aspetti sociali e sui presupposti storici che reggono la nostra società.

## EUROPA UNITA

Anche quest'anno si è svolta in tutte le scuole la giornata europea. Le manifestazioni si sono articolate in discorsi e conferenze tenute da professori e studenti; è stato inoltre proposto agli studenti lo svolgimento di due elaborati concernenti il tema «Europa unita». Ecco i testi degli elaborati: «Quale può essere, secondo te, il contributo del tuo paese alla creazione e allo sviluppo dell'Europa Unita?».

«Tu sai che in molti paesi europei ci sono tanti lavoratori stranieri. Secondo te quali dovrebbero essere i loro

## scuola

diritti e i loro doveri ai fini dell'unificazione europea».

ENZO DI PRIMA

P.S. - Per un involontario errore del proto non sono stati trascritti, tra le Pagine D'oro, i nomi di Maria Campo, Biagio Guzzardo, Lina Calcagno e Rosa Cicero. Mentre ci scusiamo per la casuale omissione auguriamo ai sopracitati maggiori successi negli studi.

S. MARGHERITA DI BELICE

## RECITAL DI POESIE

Organizzata dalla Biblioteca «Belluno» Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il 18 marzo 1972, si è svolta, nel Salone del Centro Sociale Novara di S. Margherita di Belice, la presentazione del libro «Lucciole» di Salvatore Scuderi. Relatore è stato il Prof. Leo Becchina, il quale ha illustrato magistralmente lo spirito che ha animato l'autore nell'opera creativa di una serie di racconti a sfondo mitologico e leggendario ambientati nei luoghi di S. Margherita di Belice descritti nel «Gattopardo».

Il libro che, molto apprezzato, ha avuto larga diffusione non solamente in Italia ma anche tra i concittadini residenti all'estero, e che è stato premiato con medaglia dell'Assessorato Regionale Enti Locali nel Concorso Letterario «Sicilia» 1969 organizzato dall'Unione Nazionale Italiana Scrittori Pittori Scultori di Palermo, è stato recentemente maggiormente valorizza-

to perché contiene la poesia «Arba a la Draunara», prima classificata nella sezione poesia dialettale del Concorso Internazionale di poesia «Versi in tasca 1971», organizzato dal Centro Italiano Arte e Cultura di Roma. L'autore, infatti è reduce da Roma, dove, in una simpatica e solenne cerimonia svoltasi nel Salone delle Muse di Palazzo Braschi, il giorno 29-1-1972, ha potuto ritirare l'ambito premio.

Dopo la presentazione delle «Lucciole» che era stata preceduta da un brillante discorso di apertura e di ringraziamento del Prof. Giuseppe Maggio, Presidente della Biblioteca Belluno, il quale ha anche presentato il poeta-pittore Ignazio Navarra, ha avuto

inizio un Recital di poesie dei seguenti autori: Filippo Caracappa, Antonino Giambalvo, Pietro La Genga, Antonino Marchese, Ignazio Navarra, Calogero Puccio, Salvatore Scuderi che lette da Giuseppe Avona, Salvatore Barbera, Vito Caracappa, Rosetta Giambalvo, Marco Maggio, Vito Randazzo e Salvatore Scuderi e presentate da Giordina Perricone e Pasquale D'Antoni, sono state tutte applauditissime dal qualificato pubblico presente alla manifestazione.

Esaurito il Recital Salvatore Scuderi ha ringraziato quanti si erano prodigati per la buona riuscita della manifestazione organizzata in suo onore e ha invitato il Barone Calogero Oddo, che unitamente a Pietro La Genga erano i poeti ospiti d'onore della giornata, a leggere qualcuna delle sue poesie.

Dopo la lettura di alcune belle liri-

che del Barone Oddo gli intervenuti si sono recati nei locali della Biblioteca Belluno per l'apertura di una mostra personale di arte allestita da Salvatore Scuderi. Madrina della mostra è stata la Signa Ins. Antonietta Corsentino, Presidente del Club Culturale Imperatore Federico II, che ha pronunciato calde parole di elogio verso il collega Scuderi che in quella interessante giornata si presentava al pubblico, con successo, sotto la triplice veste di scrittore, poeta e pittore.

La manifestazione si è chiusa con uno scambio di fiori tra i colleghi insegnanti Scuderi e Corsentino e con un rinfresco offerto ai presenti.

E' stata una manifestazione veramente riuscita che ha soddisfatto immensamente pubblico presente e organizzatori e che vale la pena periodicamente ripetere sia per dare incremento alle attività artistiche e culturali di un centro martoriato dal terremoto, sia per mettere in evidenza, sotto le forme della poesia, problemi scottanti di interesse pubblico e sociale, come è stato fatto con la poesia di Antonino Marchese, che mette in risalto la piaga dell'emigrazione e di Salvatore Scuderi che in brevi e significativi versi accenna all'ancora insoluto problema della ricostruzione dei centri della Valle del Belice distrutti dal terremoto.

Un plauso a tutti gli organizzatori, ai bravi ragazzi che hanno letto le poesie e in particolare al Cav. Calogero Maggio che è stato abilissimo regista del Recital.

Riportiamo la poesia dello Scuderi dal titolo «Primavera '68».

NICOLA LOMBARDO

### PRIMAVERA '68

Semu 'nta marzu e già la primavera  
apri li vrazza carricchi di ciuri;  
stisu a lu ventu, comu 'na bannera,  
lu campu godi 'nta lu gra splinduri.

Ridi la funtanedda e sbrizzia l'acqua  
nni la terra assitata di caluri,  
e nni la saja l'anatra si sciacqua  
mentri lu merlu canta lu 'so' amuri.

La rininedda torna e 'un trova nidu  
nni li casi distrutti di Bilici;  
talia li genti afflitti e jetta un gridu:

«Eu rifazzu lu nidu, ma vui, — dici —  
— poviri genti illusi, chi sa quantu  
senza casi at'a stari ed infelici!»

SALVATORE SCUDERI

### BURRASCUNI

Darré lu vitru di la me finestra  
l'acqua càdiri viu pisuli pisuli.  
Un passaru affamatu va satannu  
e pi manciari cibù va circannu.  
Nni lu celu si vidinu passari  
nuvuli scuri...  
doppu un chiaruri:  
è lu suli chi sta p'affacciari.

PIETRO TAORMINA

## Michele Vitale

Solo qualche settimana fa abbiamo appreso della scomparsa del nostro simpaticissimo e amico professore Michele Vitale, preside a riposo, insigne studioso, figura di primo piano nell'ambiente scolastico di Sciacca, educatore eccezionale.

Fratello del sacerdote Can. Santo, parroco della Madonna di Loreto in Sciacca, e padre del Sac. Ignazio, missionario gesuita, vissuto per tanti anni nel Madagascar, cristiano tutto d'un pezzo, fu sposo e padre esemplare. Generoso fu sempre la sua collaborazione nelle attività parrocchiali alle quali dedicò tempo prezioso e slancio non comune.

In occasione delle celebrazioni centenarie di Tommaso Fazello, il prof. Michele Vitale accudì ad uno studio sul grande storiografo saccense, ultimato pochi mesi prima della sua morte e di cui nel settembre scorso, ci inviava copia con dedica.

Addolorati per la sua scomparsa, e per averne appresa la notizia con ritardo, porgiamo a tutti i familiari affettuose condoglianze.

DIEGO ROMEO



## “Le avventure di Pinocchio”

Edito dalle Paoline, è uscito in questi giorni in libreria «Le avventure di Pinocchio».

Non si tratta della solita edizione illustrata con disegni, ma corredata questa volta da pregevoli foto a colori tratte dall'omonima trasposizione televisiva che andrà in onda il 25 marzo.

La visione d'insieme che si ricava da questa ennesima edizione del capolavoro di Collodi è di una grande suggestione iconografica che indubbiamente conquisterà piccoli e grandi.

In attesa della prima puntata televisiva val la pena qui ricordare il valore pedagogico che riveste l'opera di Collodi, che fin dal suo apparire, il 7 luglio 1881, ad oggi conserva intatto l'incanto di una profonda virtù educativa.

Virtù che consiste proprio nell'averci rappresentato il dinamismo concre-

to della vita. Pinocchio non è un protagonista statico, ma un processo storico che da «cosa», attraverso graduazioni, diventa «umanità».

La originalità del Collodi sta nel fatto che egli ci ha rappresentato un ragazzo verissimo, appunto perché ce lo ha saputo rappresentare nella sua piena realtà psicologica di sviluppo storico.

E la «magia» consisteva proprio in questo: che il «pezzo di legno» era, in fin dei conti, già uomo (la trasformazione, infatti, non avviene per bacchetta magica, ma Pinocchio si «trova» ad essere un giorno diventato ragazzo, anche se dopo il segreto bacio della Fata).

Collodi ci ha così raccontato in Pinocchio l'eterna fiaba della vita umana.